

Non si arresta il numero di contagi da covid-19: il 13esimo report nazionale elaborato dall'Inail conferma il maggior impatto della seconda ondata della pandemia anche in ambito lavorativo.

I contagi sul lavoro denunciati alla data dello scorso 31 gennaio (periodo di riferimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2021) sono 147.875 sul territorio nazionale, pari a circa un quarto delle denunce complessive di infortunio pervenute all'Inail dall'inizio del 2020 e al 5,8% dei contagiati nazionali totali comunicati dall'Istituto superiore di sanità (Iss) alla fine di gennaio. I casi in più rispetto ai 131.090 del mese precedente sono 16.785 (+12,8%).

I casi mortali rilevati al 31 gennaio sono 461, circa un terzo del totale dei decessi denunciati dal gennaio 2020, con un'incidenza dello 0,5% rispetto al complesso dei deceduti nazionali da Covid-19 comunicati dall'Iss alla stessa data.

L'aumento rispetto ai 423 casi rilevati al monitoraggio del 31 dicembre è di 38 casi, di cui 13 avvenuti a gennaio 2021, 16 a dicembre e sette a novembre 2020.

Dall'analisi territoriale emerge che il primato delle denunce spetta al nord Italia: il 45,6% nel Nord-Ovest (prima la Lombardia con il 27,1%), il 23,9% nel Nord-Est (Veneto 10,4%), il 14,2% al Centro (Lazio 5,9%), l'11,8% al Sud (Campania 5,4%) e il 4,5% nelle Isole (Sicilia 2,9%). Le province con il maggior numero di contagi da inizio pandemia sono quelle di Milano (10,5%), Torino (7,2%), Roma (4,7%), Napoli (3,8%), Brescia, Varese e Verona (2,7%), Genova (2,5%), Bergamo e Cuneo (2,0%). Milano è anche la provincia che registra il numero più alto di contagi di origine professionale nel mese di gennaio, seguita da Roma, Torino, Verona e Palermo.

L'incidenza regionale sul dato nazionale è del 27,1%, confermando che la Lombardia rimane la regione col maggior numero di casi di contagio denunciati in Italia dall'inizio dell'epidemia (40.076 denunce). Analogamente per l'incidenza tra gli esiti mortali con il 35,4 % (163).

Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2020, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 2.868 casi (+7,7%) e gli eventi mortali sono aumentati di 4 casi. L'analisi di dettaglio sulla regione per mese dell'evento, individua ancora marzo 2020 come il mese più critico per le denunce, concentrando il 28,0% dei 40.076 casi pervenuti dall'inizio dell'epidemia, seguito da novembre, ottobre e aprile scorsi. L'andamento regionale dei contagi denunciati è analogo a quello nazionale ma ne differisce per intensità: sensibilmente superiore alla media italiana in occasione della prima ondata, inferiore nella seconda.

Il 75,7% delle denunce codificate in Lombardia per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (74,2%, ospedali, case di cura e di riposo, ecc.) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (1,5%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali.